

## TRASCRIZIONE DELLE REGISTRAZIONI DELLE LEZIONI DI SR. MARIA ELISABETTA

### PRIMA LEZIONE

#### L'IMPERO OTTOMANO

Probabilmente bisogna ritornare piuttosto indietro nel tempo per capire cos'era successo all'inizio, andando molto rapidamente, ma questi cenni li devo fare. Ritorniamo circa all'anno 1000 e cerchiamo di capire come era la situazione in queste parti del mondo.

Intorno all'anno 1000, l'Islam aveva già fatto la sua comparsa da circa tre secoli. Aveva avuto due fasi di espansione che l'avevano portato a occupare e governare territori che andavano dalla Spagna a tutto il nord Africa, oltre ovviamente, la penisola arabica e tutta la zona dove viviamo noi adesso, quella che ora è la Palestina, Israele, la Siria, la Giordania, il Libano e poi ancora più a Oriente l'Iraq, la Persia, fino verso l'India, l'Afghanistan e anche, ovviamente più a nord, verso le zone dell'Asia centrale.

L'Islam, arrivato in tutte queste zone, aveva già avuto il suo momento di massimo splendore politico e anche culturale, era invece già in una fase di decadenza quanto potere politico - ci torneremo - in quella che adesso si chiama Turchia, che allora si chiamava Asia minore oppure Anatolia e che era il residuo dell'Impero Romano d'Oriente bizantino. Per intenderci, l'Impero Romano d'Oriente si estendeva oltre che sull'Anatolia, anche sulla Grecia, la Bulgaria, la Romania, ma aveva già perso molti dei suoi territori europei. I Balcani erano stati soggetti, come il resto d'Europa in quei secoli, ad una serie di invasioni barbariche che avevano sottratto poco alla volta, territori all'Impero Romano, senza parlare dell'Impero Romano d'Occidente che era già crollato da secoli. Avevano sottratto territori all'Oriente, ma frammentati tra le popolazioni barbariche slave, si erano installati piccoli potentati. Questi territori erano già stati persi dai Bizantini, mentre la costa fra la Dalmazia, la Croazia, la Grecia e parte della Macedonia rimanevano sotto il dominio bizantino: questo intorno all'anno 1000.

Ho detto che il potere musulmano, quello della dinastia regnante degli Abbasidi che aveva la capitale a Baghdad, aveva già raggiunto il suo culmine sia politico che culturale e artistico ed era in fase di decadenza; ciò non vuol dire che non c'era più, ma di fatto, in ambito politico, il potere esisteva, ma non era più in mano del califfo Abbaside, (il califfo è il capo dello stato, il successore di Maometto). Era praticamente in mano a truppe mercenarie, che gli stessi califfi avevano fatto entrare, composte in maggior parte da milizie di origine turca. Questi provenivano dall'Asia centrale. Erano tribù nomadi estremamente bellicose che provenivano da una zona che adesso si chiama Turkmenistan, (queste regioni si sono staccate dall'Unione Sovietica) spinte da altre migrazioni di popoli a loro volta molto bellicosi e spinte dal loro carattere, ad andare a razzare, ma erano anche assoldate dai califfi di Baghdad per costituire la loro guardia personale. Come capita spesso, questi gruppi turchi, approfittando della debolezza del potere Abbaside, non si sentivano legati a questo califfato anche se il califfato continuava ad esistere; quindi continuavano a saccheggiare. Poi si spostarono verso l'Anatolia sottraendo sempre più territorio all'Impero Bizantino.

Questa situazione si svolse nell'arco di due secoli, quindi l'impero Bizantino perse sempre più potere e rimase confinato nella punta nord occidentale dell'Anatolia dove c'era Costantinopoli, ora Istanbul e la parte europea che governava prima, e che continua a rimanere sotto il suo controllo, cioè la Grecia, la Macedonia, la costa Croata e Dalmata.

I Turchi, che si spostano nell'Anatolia formando dei piccoli emirati, essendo nomadi, non tendono mai ad unirsi. Prendono il nome di Turchi selgiuchidi dal nome di un capo Selgiuk - un capo particolarmente valente - e formano in Anatolia tanti principati, molto litigiosi e bellicosi, che tendono sia a unificarsi che a disfarsi. Tra questi principati turchi, viene affermandosi un piccolo principato nella zona vicino a un

emirato anch'esso molto piccolo, però guidato da principi molto intraprendenti e valenti, il cui capostipite si chiama in turco Osman da cui il nome Ottomani.

Gli emirati che si formano sono tutti musulmani perchè questi popoli turchi assoldati dai califfi o giunti per migrazioni, si sono islamizzati. Non sono solo guerrieri: portano con sé anche le famiglie; naturalmente vengono immediatamente islamizzati, cioè aderiscono immediatamente alla religione musulmana. Pertanto questi Emirati che si formano in Asia minore sono tutti musulmani come religione.

Dunque torniamo all' emirato di Osman. Poco per volta questo emirato comincia a espandersi: la sua prima espansione però non è a danno degli altri emirati turchi che sono in Asia minore ma si volge subito verso l'Europa. Attraversano i Dardanelli, lo stretto che separa l'Asia minore dall'Europa (se andate verso oriente trovate il Mar Nero, verso occidente trovate il Mediterraneo) e si espandono prima verso l'Europa, un piccolo pezzo dell'Europa: la Macedonia(un pezzo della Grecia), sottraendolo all'impero bizantino perché erano territori bizantini, poi proseguono l'espansione sia dirigendosi ulteriormente verso l'Europa e successivamente verso gli Emirati turchi che erano in Anatolia, in Asia minore. Per dare un'idea dell'espansione e dei territori che gli ottomani conquistano nel 1291: la parte nord dell'Anatolia arrivando fino al Mar Nero e al Mar di Marmara; poi successivamente in Europa conquistano Gallipoli che è di fronte ai Dardanelli, parte della Tracia cioè della Bulgaria, arrivando fino alla città che adesso si chiama Edirne che allora si chiamava Adrianopoli, costruita dall'imperatore romano Adriano; poi occupano ancora parte di altre zone musulmane: Iraq, Siria, Palestina, Egitto che erano già musulmane. Rimangono zone dell'Anatolia, dell'Asia minore che un tempo facevano parte dell'impero bizantino, abitate quasi completamente da popolazioni miste: caucasiche e greche che erano cristiane. Queste zone vengono man mano islamizzate, quindi la popolazione diventa quasi interamente musulmana soprattutto per due motivi: da un lato cresce l'immigrazione turca, dall'altro la politica che gli ottomani seguono rispetto alla popolazione cristiana per indebolirla, sempre più espellendo dirigenti cristiani, cacciando vescovi e monaci, impossessandosi dei beni della chiesa bizantina, non solo beni materiali ma anche istituzioni come ospedali, orfanotrofi, centri di assistenza. Questo indebolisce notevolmente la popolazione cristiana residua che tende ad andarsene altrove oppure costretta a convertirsi all'Islam, viene a trovarsi senza le strutture amministrative che aveva, così nel giro di 100 - 200 anni, tutte le zone diventano praticamente musulmane. Rimangono delle sacche di greci a Costantinopoli e sulla costa meridionale del Mar Nero: il Ponto, la zona dove si trova Trabzun (Trebisonda).

Questa è la situazione in Asia minore. La politica di islamizzazione seguita nei Balcani è diversa. Nei Balcani gli ottomani si trovano ad amministrare enormi quantità di zone popolate praticamente *in toto* da cristiani. Col passare del tempo non cercano più di islamizzare la popolazione, anzi cercano di fare una politica che favorisca le chiese cristiane locali, praticamente tutte ortodosse. Questo è un punto molto importante perché c'è l'ingresso di un certo numero di musulmani, che cercano di avere l'appoggio delle chiese soprattutto ortodosse. In parte questi musulmani provengono dall'occupazione ottomana, in parte ci sono anche delle conversioni, in alcuni casi forzate, ma non spesso; spesso sono spontanee e si creano delle sacche musulmane, che esistono tuttora. Abbiamo visto negli anni passati i tanti problemi che ci sono stati in Bosnia, in Serbia, eccetera: i massacri di musulmani nella guerra dei Balcani, queste comunità musulmane massacrare risalgono all'era ottomana. Normalmente tendevano a costituirsi comunità più forti nelle grandi città, mentre nelle campagne circostanti la maggioranza delle popolazioni rimaneva cristiana. Queste comunità musulmane sono rimaste in Albania, in Bosnia Erzegovina e in parte nella Macedonia, verso i Dardanelli. C'è ancora una piccola parte della Turchia che fa parte dell'Europa, mentre in realtà la Turchia fa parte dell'Asia. Per questo pezzettino di terra che ora conserva in Europa, la Turchia ha chiesto di entrare nella UE, ora non lo chiede più per altri motivi. Adesso con Erdogan i rapporti sono molto peggiorati.

Torniamo all'utilizzo che gli Ottomani hanno fatto della chiesa ortodossa soprattutto nei Balcani. L'impero ottomano si è venuto a costituire come impero multi etnico, comprendente vari milioni di persone di cui la maggioranza era musulmana, ma c'erano anche milioni che non lo erano. C'erano cristiani, ebrei, che all'inizio erano una minoranza che è però andata crescendo soprattutto dopo la scacciata degli ebrei dalla Spagna nel 1492, quando gli spagnoli cacciarono tutti i Musulmani e gli Ebrei. Quasi tutti questi ebrei finirono nell'impero ottomano, quindi la popolazione ebraica crebbe. Ora la politica ottomana non era una politica di una islamizzazione forzata, anzi queste popolazioni rimanevano nelle loro religioni e godevano di una certa autonomia amministrativa soprattutto per i problemi interni: cioè era demandato alle autorità religiose, al rabbino per gli ebrei o al giudice della sharia per i musulmani, quello che adesso si chiama diritto civile, riguardante nascite, morti, eredità, liti interne. Poi c'era il diritto penale che era in mano allo stato, ma per quanto riguardava lo statuto personale dei vari sudditi, era demandato alle comunità religiose di appartenenza, i cui i responsabili erano equiparati a funzionari dello Stato. Per i sudditi cristiani al di sopra di tutti stava il patriarca ecumenico di Costantinopoli che veniva considerato a capo di tutta la popolazione cristiana; anche i vescovi di tutte queste chiese facevano parte della amministrazione Ottomana però non venivano equiparati al Patriarca di Costantinopoli. Ho detto questo perché oggi soprattutto in alcuni paesi del Medio Oriente: la Giordania, la Palestina questa assegnazione dello statuto individuale alle chiese di provenienza, rimane in vigore: cioè qui in Giordania i Cristiani si devono rivolgere al tribunale ecclesiastico latino per i latini, ortodosso per gli ortodossi se per esempio uno vuole divorziare, o ha delle dispute per eredità deve rivolgersi ai tribunali ecclesiastici questa è una eredità degli ottomani che è rimasta.

Lascio posto alle domande :

*DOMANDA: io volevo chiedere questi giannizzeri di 15 o 16 anni che erano cristiani hanno trasmesso la loro religione o era un loro segreto?*

*RISPOSTA: Dubito, a parte qualcuno che si convertiva sul serio, però quelli che mantenevano la loro posizione, non potevano rendere pubblico di essere rimasti cristiani. Si sa che alcuni erano rimasti cristiani, comunque quando finivano il loro stato di servizio militare o civile presso il sultano, non lo potevano trasmettere la loro religione. Nei secoli successivi poi il corpo dei Giannizzeri diventa un vero corpo di delinquenti.*

*DOMANDA: volevo sapere di questa islamizzazione radicale.*

*RISPOSTA: in Turchia, in Asia minore, in Oriente erano già islamizzati totalmente, nei Balcani invece, praticamente nella costa Dalmata della Grecia, nella Macedonia, non erano più Bizantini; si erano già sganciati, attraverso le invasioni barbariche e c'erano potentati locali. In Turchia invece le popolazioni cristiane venivano viste ancora dagli ottomani come bizantine, cioè come esponenti del potere che loro combattevano e quindi come nemiche, in quanto si dava per scontato che i cristiani di Turchia erano sostenitori dell'impero Bizantino ed erano quelli con cui gli Ottomani erano in lotta. Quando alla fine conquistano Costantinopoli, la considerano una grandissima vittoria dell'Islam sul Cristianesimo, mentre la percezione che i cristiani fossero sostenitori dei Bizantini, nei paesi Balcani non c'era.*

*DOMANDA: quando hai accennato a questa capacità di conquista da parte dell'impero Ottomano dicevi che l'Europa era debole perché era divisa in tanti micro poteri, ma mi sembra che tu abbia detto che anche all'interno di questi popoli gli Ottomani erano a loro volta frastagliati in diversi emirati, allora mi sembrava di capire che sia l'Europa che l'impero Ottomano fossero altrettanto sfaccettati in diversi nuclei di potere, mi chiedevo se il punto di grande forza era da attribuire certo alla loro grande spinta religiosa ma forse anche alle capacità tecniche militari .*

*RISPOSTA: la differenza è che lo spezzettamento in vari Emirati, viene risolto dagli Ottomani con la politica di tenerli sotto controllo attraverso l'istituzione dei giannizzeri, tenendo sotto controllo la varia*

*nobiltà Ottomana di questi staterelli, che viene praticamente relegata a posizioni non di dominio, perché potevano mettere a rischio il potere degli Ottomani di Istanbul. Quindi praticamente a livello degli Emirati Turchi che esistevano in Asia Minore, il problema viene risolto eliminandoli uno alla volta e annettendoli al proprio stato. In Europa si formano in continuazione delle alleanze di fronte al pericolo Turco, ma i vari paesi Europei, praticamente, in questi primi due o tre secoli vengono regolarmente sconfitti uno dopo l'altro, appunto per divisioni interne, perché, per quanto se ne accorgano, non smettono mai di guardarsi con sospetto, anche se fanno parte della stessa coalizione, per paura che si rafforzino gli uni contro gli altri. Questi paesi Europei non si coalizzano per diventare una vera forza effettiva, che poteva contrastare; infatti perdono sempre. L'unica vittoria è la famosa battaglia di Lepanto in cui riescono, spinti dal Papa, a mettersi assieme, mentre la Francia, l'impero del Re Sole, non aderisce alla coalizione e anzi faceva il tifo per gli Ottomani per paura che gli altri paesi Europei si rafforzassero più di lei; un problema che fino al 1600 blocca la resistenza all'avanzata Ottomana, invece dalla parte dell'avanzata verso gli altri Emirati Turchi, gli Ottomani risolvono il problema annettendoli uno dopo l'altro.*

In Albania arrivarono alla fine del 1300, dopo avere invaso tutta la Bulgaria; nel 1453 tutti questi territori, a parte l'Anatolia, tolta in parte ai principati turchi, erano bizantini, ma in parte anche piccoli stati indipendenti, nati nei territori bizantini in seguito alle invasioni barbariche. Poi si giunge a una data che è da ricordare, il 1453, perché cade Costantinopoli; quindi anche l'ultimo baluardo dei Bizantini è in mano loro; dal quel momento si chiamerà Istanbul e diventerà la capitale dell'impero Ottomano. Poi avanti, ancora nel corso del 1400, viene conquistata tutta la Serbia, si completa l'occupazione di tutta l'Anatolia fino all'Eufrate e poi con un altro balzo, giungono ad occupare la Crimea che si trova nel Mar Nero, andando a nord. Attualmente fa parte della Russia o meglio dell'Ucraina, territori un tempo dell'Unione Sovietica. In Europa continua la conquista dell'Erzegovina che è vicino alla Bosnia; i nomi sono comuni anche adesso. Poi continua l'occupazione con il Montenegro, si spinge fino ai confini dell'Anatolia fino ad arrivare sul mar Caspio. In seguito invadono tutta la zona della Siria, Palestina, Libano, Egitto e tutto il nord Africa, cioè Libia, Algeria, Tunisia incluso il Marocco. Le campagne che si svolgono in Europa, continuano a ritmo incalzante: arrivano a Belgrado che ancora non era stata presa, poi l'Ungheria, la Croazia, la Dalmazia. Passano alla Penisola Araba dove conquistano lo Yemen e tutta la zona dove si trovano Medina e la Mecca. L'ultima conquista è la Tunisia che risale al 1574; quindi nel giro di due secoli sono riusciti a mettere insieme grande impero. E' sicuramente l'impero più esteso e più importante di quei secoli. Con la fine del 1500, apogeo delle conquiste e dello splendore dell'impero Ottomano, inizia di conseguenza, la sua decadenza da tutti i punti di vista, sia politico che culturale e intellettuale. Ce ne occuperemo più in dettaglio nella prossima lezione.

Passiamo allo sfarzo, al massimo splendore dell'impero Ottomano quando, attorno al 1500, si fermano le conquiste. Il 1600 è ancora un periodo di stasi, è apparentemente ancora al massimo della sua potenza; però cominciano a vedersi dei segni di decadenza che si manifesteranno in maniera molto più chiara nel corso del 1700.

Vediamo quali possono essere stati i fattori che hanno contribuito all'espansione così rapida e forte, praticamente invincibile in Europa, dove si era diffuso, giustamente, un clima di terrore dei Turchi che per due secoli e mezzo sono stati invincibili.

Dunque i motivi di questa ascesa, che aveva portato gli Ottomani anche alla conquista di tanti territori, compresi tutti i Balcani che fino a Vienna, erano sotto il loro potere, furono da un lato la debolezza politica, la frammentazione, le rivalità interne dei vari paesi che venivano mano a mano conquistati, dall'altro c'era la spinta naturale di queste tribù di combattenti nati verso la conquista di altre terre, ma anche una spinta religiosa verso i paesi Europei in nome di una guerra santa per la conquista di terre non islamiche. Questo non valeva per i territori del nord Africa, Medio Oriente, Iraq che erano già musulmani, però c'era anche questo fattore. Poi man mano che queste conquiste procedevano, c'era anche la

esaltazione, come sempre nei grandi imperi, e sempre di più l' insaziabilità di conquistare. Questi sono i fattori più generali e poi altri più immediati e concreti.

Intanto l'impero Ottomano, in questi secoli di splendore aveva una magnifica organizzazione amministrativa, molto perfezionata anche dal punto fiscale, cosa che consentiva al regno di avere degli eserciti che permettevano di esercitare una così grande pressione nei territori. Un altro fattore di riuscita era la superiorità indubbia dell'esercito Ottomano dal punto di vista militare, rispetto a tutti gli altri eserciti con cui veniva a scontrarsi. Sono stati i primi dal punto di vista militare ad usare la polvere da sparo. Avevano cannoni, moschetti e altro nei loro eserciti, nei due secoli tra il 1300 e il 1600. Un altro punto di forza dell'esercito Ottomano era il corpo di fanteria che aveva una caratteristica unica: non erano solo dei soldati, erano dei mercenari che venivano arruolati per amore o per forza nei territori dei paesi cristiani, ovvero nei Balcani, attraverso una tassa, che quelle popolazioni chiamavano 'tassa di sangue'; di fatto venivano sottratti alle famiglie alcuni figli maschi, utilizzati da Istanbul secondo le necessità. Questa particolare tassa istituita intorno al 1380, rimase in vigore fino intorno al 1600. Questi bambini, che non erano piccolissimi, perché dovevano resistere a questo viaggio lungo che li doveva portare in Turchia, venivano presi, sottratti ad alcune famiglie di cristiani, all'età dai 10 e 16 anni e portati in Turchia, affidati in un primo momento, perché si acclimatassero, a famiglie contadine della Turchia. Poi, secondo le attitudini dimostrate, i più intelligenti e i più dotati venivano istruiti in scuole apposite per il servizio diretto al Sultano, in vari settori, tecnici, ingegneristici, letterari, politici; gli altri venivano inquadrati in questi corpi di fanteria, i giannizzeri. Addestrati con tecniche militari molto moderne per l'epoca, venivano a costituire un corpo particolarmente scelto perché erano affiancati anche dalla cavalleria. Era l'élite e il nome è rimasto nella nostra lingua, per indicare combattenti spietati e capaci. Questi giannizzeri costituivano una vera forza e la stabilità del regime Ottomano, perché il Sultano si appoggiava sostanzialmente su di loro per tenere a bada la varia nobiltà Ottomana che era sempre molto irruente e incontrollata e che cercava sempre di appropriarsi di spazi e prevalere verso il potere del Sultano che, invece di appoggiarsi a essa, che considerava piuttosto infida, quale in effetti era, si appoggiava a questi corpi praticamente di schiavi, come di fatto i giannizzeri lo erano. E questo per secoli, costituì un punto di forza del Sultanato.

Adesso bisogna fare un discorso più sfumato sui giannizzeri. Il sistema del loro reclutamento era una cosa disumana, perché questi bambini, che venivano sottratti alle famiglie, molto spesso -anzi sempre- non avevano più rapporti con loro, finivano tutti per islamizzarsi. Però ci sarebbe da dire anche qualcosa d'altro: si sa in modo sicuro che, per alcuni di questi, l'islamizzazione era solo apparente, cioè mantenevano una coscienza di essere stati cristiani mantenendo una fedeltà alla religione in cui erano nati. Ovviamente pubblicamente non lo manifestavano e in secondo luogo, anche se non potevano più mantenere rapporti con le loro famiglie d'origine, in special modo i più grandicelli ne mantenevano coscienza. Queste persone, essendo molto dotate e spesso ricoprendo alti posti nell'amministrazione Ottomana, capitava anche che favorissero e aiutassero i paesi da cui erano prelevati. Poi comunque erano coltivati nelle loro specializzazioni, per cui molte delle cose che rimangono della civiltà Ottomana, sono dovute a loro: le grandi moschee di Istanbul con queste cupole che sembrano miracoli dell'architettura, sono dovute a Sinan che era un giannizzero. Questo per dire che il corpo dei giannizzeri ha avuto un suo peso, sia dal punto di politico che dal punto di vista culturale.

Dal punto di vista politico molto spesso i Sultani finivano per scegliere da questo corpo i loro principali collabori politici: il Gran Visir che era il primo ministro. Non sempre ma nella maggior parte dei casi, era propenso a scegliere i giannizzeri come governatori provinciali, grandi o piccoli che fossero.

La decadenza dell'impero in parte è influenzata anche dalla decadenza di questo corpo perché i giannizzeri, finché erano al servizio attivo del Sultano, sia militarmente che politicamente, sia quelli nell'esercito sia quelli utilizzati nell'amministrazione, di regola non potevano sposarsi. Potevano farlo solo

finito il servizio. Questo per evitare che sposandosi, quindi potendo imparentarsi con famiglie Ottomane, potessero entrare a fare parte della nobiltà. Però di fatto anche questa regola cade e i giannizzeri divengono effettivamente una élite della nobiltà Ottomana al punto che il reclutamento dei giannizzeri smette di essere fatto attraverso la tassa di sangue nei Balcani ma diventa un corpo ereditario: cioè trasmettono automaticamente ai loro figli l'arruolamento in questo corpo. Questo è un decadimento lungo tutta la linea e indebolisce ulteriormente il Sultano. Arriveranno più avanti a formare quasi uno stato nello stato. Fra la fine del 1700 e l'inizio del 1800, il sultano finirà per sentire talmente grave l'interferenza e la minaccia dei giannizzeri che arriverà a massacrarli nelle loro caserme.